

**Intervento del Capitano di Vascello ANGELO PATRUNO
in occasione del passaggio di consegne
al Comando della Nave Scuola Amerigo Vespucci**

Livorno, 4 ottobre 2016

Saluto le Autorità militari e civili presenti, gli Ufficiali, sottufficiali i familiari, tutti i gentili ospiti.

La vostra significativa presenza a bordo dimostra quanto siate legati a questa Unità, testimone dei valori fondanti della nostra Forza Armata.

Ringrazio il signor CaSMM per la fiducia accordatami designandomi per questo prestigioso incarico, ed il Comandante in Capo della Squadra Navale che, non potendo oggi essere qui ci ha fatto l'onore di essere a bordo durante la navigazione di rientro dalla campagna addestrativa e ci ha rivolto in quell'occasione il suo indirizzo di saluto;

Saluto e ringrazio l'Ammiraglio Pacioni, Comandante delle Forze di Contromisure Mine e Idrografiche che lo rappresenta e presenza a questa cerimonia di assunzione di Comando;

Saluto e ringrazio per essere qui e per aver creduto in me l'Ammiraglio Foffi, per il quale ho prestato servizio e condiviso uno dei periodi più intensi ed impegnativi della mia esperienza professionale presso l'allora Comando delle Forze d'Altura, e dal quale ho imparato moltissimo sia dal punto di vista professionale che umano.

Per me il Comando del Vespucci ha sempre rappresentato un faro lontano, una meta da raggiungere, uno scopo e un traguardo professionale e personale. Da sempre appassionato dell'andar per mare, ho sempre creduto che in generale le nostre navi a vela fossero uno strumento di formazione del personale da considerare strategico per la Forza Armata, un incredibile punto di forza che coniuga la tradizione con l'innovazione, che esalta lo spirito di corpo e rinforza i sentimenti di attaccamento e appartenenza. Il Vespucci è inutile dire che di tutto questo rappresenta un simbolo.

Assumere poi questo incarico proprio a Livorno, laddove 31 anni fa da giovane Allievo della 1° classe dell'Accademia Navale partivo per incontrare per la prima volta questa magnifica Signora del mare è ancora più emozionante.

Penso che possiate comprendermi se vi dico che provo oggi un intreccio di sentimenti: l'orgoglio, il senso di soddisfazione e di gratitudine, assieme ai quali provo forte anche la responsabilità verso le Autorità militari sovraordinate dalle quali dipendo ma soprattutto verso quello che da questa mattina è il mio equipaggio, uomini e donne di questa Nave che vedranno da oggi in me il loro Comandante.

Sono loro che con le loro qualità, la loro professionalità, la loro abnegazione, il loro amore per questa nave ne rappresentano la vera forza motrice, il vero vento che ne gonfia le vele. Li saluto e prometto loro che spenderò ogni possibile energia per essere degno Comandante di questa Nave.

Il Vespucci, è “la Nave più bella del mondo”. Durante i suoi 85 anni di servizio ha più che meritato questo appellativo.

La sua missione è molto significativa, articolata e delicata.

Oltre a rappresentare una insostituibile palestra di vita per gli Allievi in formazione, rappresenta anche uno straordinario strumento di Naval Diplomacy che porta in giro per il mondo l’evidenza di quei canoni di bellezza, eleganza, inventiva, passione caratteristici dell’Italia. E’ inoltre un assetto che viene impiegato nelle molteplici attività cosiddette “dual use”, che utilizzano una unità militare per operare in sinergia con attori istituzionali o associazioni facenti parte del mondo civile che interagiscono ed amano come noi il mare.

Al Comandante Pacifici rivolgo un saluto caloroso ed un ringraziamento per quanto fatto in questi quattro anni in cui è stato saldamente al timone del Vespucci in situazioni complesse e delicate come la sosta lavori di ammodernamento mezza vita e prolungamento dell’attività operativa dell’Unità così come durante due impegnative campagne addestrative. Grazie Curzio per quello che mi hai saputo trasmettere in questi 10 giorni passati insieme e soprattutto per l’amore e la passione con cui ti sei dedicato a questa Nave. Auguri di cuore da parte mia e dell’equipaggio per ogni fortuna e successo.

Voglio ringraziare la mia famiglia, Paola e i miei figli Matteo Tommaso e Filippo, presenti qui oggi in mezzo a voi. Sappiate che se oggi assumo questo incarico con serenità lo devo soprattutto a voi per avermi sempre supportato e spronato e non aver mai fatto pesare la mia lontananza, spesso per lunghi periodi ed in momenti delicati della vita familiare.

Infine, a proposito del valore formativo di questa Nave, mi piace ricordare le parole di un mio illustre predecessore al Comando del Vespucci, l’Ammiraglio Agostino “Tino” Straulino, per molti il più grande velista di tutti i tempi, mai abbastanza ricordato e celebrato.

“Chi naviga a vela avrà certamente molto spirito di sacrificio, saprà sempre come venire fuori dalle situazioni più avverse e sfruttare al massimo quelle favorevoli, saprà calcolare in anticipo e regolarsi di conseguenza, sarà molto coraggioso ma al tempo stesso prudente ma sopra tutto questo, dovrà possedere un raro e profondo senso e rispetto dei valori umani. Se saprà quindi navigare a vela, l’Allievo possiederà quasi tutte le qualità indispensabili per diventare un buon Ufficiale”.

Buon vento a tutti noi.